

ARCENE NUOVA

Periodico d'informazione e di satira politica

Anno XIV D.I.P. - Edizione 40
dalla fondazione

Stilato in proprio dal gruppo LEGA NORD di Arcene.
Sito Internet: www.leganordarcene.org

Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui.

Umberto Bossi



L'alba di un nuovo giorno..

Padania Libera !!

"Se un uomo solo sogna, resta solo un sogno. Ma se tanti uomini sognano assieme, allora vuol dire che qualcosa sta cambiando, sta venendo una nuova realta' : 'Padania Libera'".

Umberto Bossi

ARCENE NUOVA

Periodico d'informazione e di satira politica

Anno XIV D.I.P. - Edizione 40
dalla fondazione

Stilato in proprio dal gruppo LEGA NORD di Arcene.
Sito Internet: www.leganordarcene.org

.....un po' di satira politica non fa male a nessuno.....



ARCENE NUOVA

Periodico d'informazione e di satira politica

Anno XIV D.I.P. - Edizione 40
dalla fondazione

Stilato in proprio dal gruppo LEGA NORD di Arcene.
Sito Internet: www.leganordarcene.org

Il 17 marzo si è celebrata la Festa per i 150 dell'Unità d'Italia ed ho deciso di pubblicare una parte dell'intervento di Togliatti al XVI Congresso del PCUS. L'ho fatto per ricordare a tutti i sinistri nazionalisti per un giorno, cosa diceva riguardo l'Italia uno dei loro gloriosi miti. *Nazionalisti lo si è sempre o non lo si è mai.* Ma d'altra parte come diceva una vecchia canzone comunista: *"Uno straccio rosso hai per bandiera... perchè non sei degno di servirne una vera.."*

Palmiro Togliatti al Congresso affermò:

"È motivo di particolare orgoglio per me l'aver abbandonato la cittadinanza italiana per quella sovietica."

"Io non mi sento legato all'Italia come alla mia Patria, mi considero cittadino del mondo, di quel mondo che noi vogliamo vedere unito attorno a Mosca agli ordini del compagno Stalin.
È motivo di particolare orgoglio aver rinunciato alla cittadinanza italiana perché come italiano mi sentivo un miserabile mandolinista e nulla più. Come cittadino sovietico sento di valere diecimila volte più del migliore cittadino italiano".

D'altronde sono sempre gli stessi che se qualche anno fa esonevi la bandiera italiana eri un fascista, adesso solamente per essere contro chi governa (e non certo per essere stati folgorati sulla via di Damasco!) sono diventati i paladini del tricolore e dell'inno nazionale!!

E che dire della Bandiera della Pace???? Esposta durante le guerre in Kosovo, Iraq, Afghanistan, oggi rimosse dai balconi, finestre e riposte nei cassetti????

Meditate Gente Meditate.....

O Gesù dagli occhi tristi
fai sparire i comunisti....
Se risolvi sto problema
fai sparire anche D'Alema.

Ma se poi te ne fotti
fa che sparisca almeno Bertinotti.

Ti preghiam, se non ti rodi,
fai sparire pure Prodi.

Tu col cuore sempre aperto
fai sparire Diliberto
...e con gli angeli tuoi belli
porta via anche Rutelli.

O mio caro buon Gesù
di comunisti non farne nascere mai più...



LEGA NORD: *la forza di un movimento che la politica non la fa a proclami, ma stando tra la propria gente, lontana dalle liti dei Palazzi. Noi siamo un'altra cosa.*

La Grande Chambre ha stabilito: il Crocifisso rimane a scuola

È definitivo. Il crocifisso può rimanere, come simbolo religioso, nelle aule delle scuole pubbliche italiane. La sua presenza non lede il diritto dei genitori di vedersi garantita “un’istruzione compatibile con le loro convinzioni religiose e filosofiche”, secondo quanto recita l’art. 2 del protocollo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo. Così ha statuito la Grande Chambre, il giudice d’appello della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.

La questione è nata quando la mamma di due alunni di una scuola di Abano Terme chiese la rimozione di simboli religiosi, e del crocifisso in particolare, dalle aule scolastiche. Il Ministro dell’istruzione adottò una direttiva secondo cui i dirigenti scolastici dovevano garantire la presenza del crocifisso a scuola.

Il Tar – investito del problema – rigettò il ricorso della ricorrente, sostenendo che il crocifisso non configgeva con il principio di laicità dello Stato, in quanto faceva ormai “parte del patrimonio giuridico europeo” e si trattava di un “simbolo storico-culturale, dotato di una valenza identitaria” per il popolo italiano. La sentenza è stata poi confermata dal Consiglio di Stato.

Nel 2006 veniva quindi introdotto il ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo. In un primo tempo, la Corte aveva ritenuto all’unanimità che il crocifisso appeso nelle aule scolastiche violasse la libertà religiosa e il diritto all’istruzione, sostenendo che “la presenza del crocifisso può facilmente essere interpretata da alunni di tutte le età come un simbolo religioso... e ciò può turbare sentimentalmente alunni di altre religioni o chi non professa alcuna religione”; e che “lo Stato è tenuto alla neutralità confessionale nell’ambito dell’educazione pubblica... la quale deve cercare di insegnare (inculquer) agli alunni un pensiero critico”.

Si era già commentato, anche da queste pagine, la pericolosità di detta posizione, in quanto la semplice presenza del crocifisso non vieta mica a nessuno di professare ed esercitare liberamente la propria fede (secondo quanto garantito dall’art. 19 Cost.). Né impone a chicchessia l’esercizio di una determinata fede, credenza o convinzione (secondo il contenuto negativo di detto diritto di libertà). Non si può certo sostenere che il solo fatto di vedere quel simbolo religioso appeso ad una parete obblighi qualcuno ad essere cristiano!

Allora, forse, la decisione della Corte in primo grado, nascondeva un diverso obiettivo: non quello di tutelare la libertà di religione, quanto invece la pretesa di disconoscere – per tutti, a livello pubblico – il valore dell’esperienza religiosa, e in particolare del cristianesimo, in nome della civile pretesa di una suprema neutralità statale, intesa come indifferenza, agnosticismo, pulizia religiosa, eliminazione di tutte le sovrastrutture di marxiana memoria (religione oppio dei popoli). Eppure – così facendo – si sarebbe appesa alla parete un’altra religione, quella laicista.

Fortunatamente – dopo il ricorso da parte dello Stato Italiano – la Corte Europea, in sede di appello e con sentenza definitiva, ha deciso di riformare la precedente pronuncia, dichiarando che “se è vero che il crocifisso è prima di tutto un simbolo religioso, non sussistono tuttavia nella fattispecie elementi attestanti l’eventuale influenza che l’esposizione di un simbolo di questa natura sulle mura delle aule scolastiche potrebbe avere sugli alunni”. Per sostenere il contrario occorrerebbe invece dimostrare “un’opera di indottrinamento da parte dello Stato”, e dunque l’esistenza di “pratiche di insegnamento volte al proselitismo”.

ARCENE NUOVA

Periodico d'informazione e di satira politica

Anno XIV D.I.P. - Edizione 40
dalla fondazione

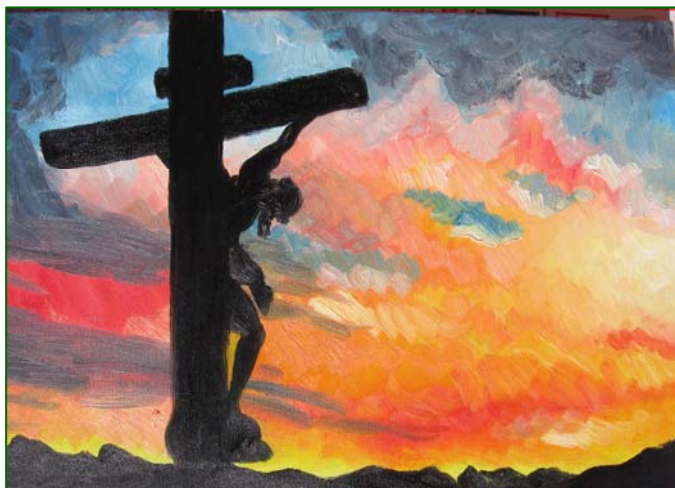
Stilato in proprio dal gruppo LEGA NORD di Arcene.
Sito Internet: www.leganordarcene.org

I giudici europei ricordano poi di aver già precedentemente stabilito che, “in merito al ruolo preponderante di una religione nella storia del paese, il fatto che, nel programma scolastico le sia accordato uno spazio maggiore rispetto alle altre religioni non costituisce di per sé opera di indottrinamento”. Come si vede, la laicità statale è riportata nell'alveo suo proprio di rispetto della libertà di ciascuno di manifestare ed esprimere il proprio credo, senza che quest'ultimo possa essere impedito dallo Stato o da terzi, e senza che, correlativamente lo Stato o terzi possano imporne uno a scapito di altri. Viene invece disconosciuta – mi pare – una laicità basata su di una libertà religiosa intesa in senso puramente negativo e intimistico, ossia come pretesa che lo Stato impedisca ogni forma di espressione esteriore e pubblica di una fede, in quanto possibile fattore di condizionamento della libertà religiosa altrui. Ma dove avrebbe portato questa forma di neutralità? Sotto un falso concetto di rispetto umano sarebbe passato il tentativo di sopprimere definitivamente ogni dimensione religiosa nell'uomo. Era in gioco la scelta tra una visione laica o laicista di Europa.

B.E.



Grazie all'impegno dei nostri militanti, volontari e simpatizzanti, abbiamo raccolto 1257 firme in difesa del Crocefisso. Il 18 marzo 2011 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ci ha dato ragione. Difenderemo sempre ed ovunque le nostre radici.



E' Pasqua! Anche noi risorgiamo con Cristo e possediamo il dono dello Spirito che ci fa capire il senso della nostra vita, del nostro credere. Anche noi, come gli apostoli e le donne, vediamo il sepolcro vuoto, crediamo e corriamo ad annunciare agli altri la bella notizia. Sì, ne siamo certi, siamo testimoni della resurrezione di Cristo, siamo una cosa sola con Lui. Apriamo il cuore alla speranza, annunciamo con fedeltà la risurrezione di Cristo che ci fa partecipi della Sua vita divina. Rimaniamo sempre uniti nella comune preghiera al Risorto.

Buona Pasqua a Tutti !

Lega Nord sezione di Arcene



Perché... perché... troppi perché...



- Perché c'era libertà d'accesso, in barba a un'ordinanza del 12 dicembre 2002 del Comune di Arcene?
- Perché il bidello era assente?
- Perché si è aspettato ben 5 giorni per una denuncia?
- Perché non sono stati allertati subito i carabinieri?
- Perché è stato fatto redigere dagli alunni un compito in classe sull'accaduto? A cosa è servito?
- Perché non è stata rilevata una benché minima gravità della cosa durante il comitato dei genitori?
- Perché sembra che a tutt'oggi non sia stata fatta alcuna denuncia di minaccia di violenza personale da parte dei genitori degli alunni?
- Perché non l'ha fatta l'insegnante, nella duplice veste di teste e di responsabile in toto degli alunni?
- Perché la direttrice didattica, di fronte alla domanda di uno del comitato dei genitori "SE FOSSE STATO UNO DI NOI A TENERE TALE COMPORTAMENTO", ha risposto "NON AVREI ESITATO 5 MINUTI A DENUNCIARE IL FATTO A CHI DI DOVERE".

Tutto tace e tutti si dan pace!?!?
... alla faccia dell'integrazione!

ARCENE Un padre marocchino, imbufalito per le prese in giro del suo ragazzo, ha fatto irruzione in aula

Minaccia di morte i compagni del figlio

L'uomo è stato ricondotto alla calma ma i cancelli delle medie d'ora in poi resteranno sbarrati

L'accaduto (vedi anche Il Giornale di Treviglio di venerdì 25 febbraio 2011)

-Arcene. Un padre marocchino, imbufalito per la presa in giro del suo ragazzo, irrompe in aula, minacciando di morte gli alunni presenti "Se non la smettete, vi taglio la gola"-

ARCENE (ctm) Non sopportava più che il figlio venisse preso in giro dai compagni e si è presentato in classe minacciandoli di morte: «Se non la smettete vi taglio la gola».

L'incredibile episodio è accaduto circa tre settimane fa alle scuole medie «Consonni», ma la notizia è trapelata solo ora. Protagonista un papà di nazionalità marocchina, residente in paese da anni. Una famiglia integrata la sua, così almeno doveva pensare l'uomo prima di fare i conti con i

tuazione non è proprio andata giù. Imbufalito ha pensato bene di piombare nell'aula del figlio all'improvviso, e minacciare l'intera classe.

«Se non la smettete vi taglio la gola», ha urlato ai ragazzi nel bel mezzo di una lezione lasciando gli alunni e l'insegnante a dir poco sgomenti e spaventati. L'uomo è stato poi ricondotto alla calma e la situazione è stata affrontata e ricucita anche attraverso il coinvolgimento del comitato genitori, ma non è chiaro se la

scuola abbia in seguito segnalato l'accaduto ai carabinieri. In ogni caso sembra che l'incidente

cessario suonare il citofono. E per avvertire le famiglie di questa decisione il dirigente scolastico, **Irma Gipponi**, ha fatto pervenire loro un avviso tramite i ragazzi l'8 febbraio scorso.

«In riferimento all'ordinanza numero 25 del 12 dicembre 2002 del Comune di Arcene (evidentemente finora disattesa ndr) - si legge nel documento - si comunicano le disposizioni per l'apertura e la chiusura dei cancelli della scuola secondaria di primo grado a partire dal prossimo lunedì 14 febbraio 2011. Premesso che il cancello grande su via Papa Giovanni XXIII rimarrà sempre chiuso, si indicano di seguito gli orari di apertura e di chiusura dei cancelli che si affacciano sul cortile della scuola, cancello scorrevole e cancello giallo. Apertura dalle 7.30 alle 8.15, dalle 12.50 alle 14.15 e dalle 15.50 alle 16.15».

Interpellata sull'episodio, la dirigente, professoressa Gipponi, si è trincerata dietro un secco no comment.

«Ho provveduto a informare chi di dovere - si è limitata a dire per bocca della sua vice - Data la delicatezza della questione preferisco non rilasciare dichiarazioni».

Monia Casarotti

L'episodio si è verificato tre settimane fa e il dirigente scolastico Irma Gipponi ha disposto la chiusura dei cancelli dell'istituto

problemi che il figlio, che frequenta la seconda media, ha con i compagni di classe. Probabilmente si è trattato di dispetti, canzonature, sembra legate anche alla sua origine straniera, episodi che devono avere molto avvilito il ragazzino che lo ha confidato ai genitori. Qualcuno sostiene che lo stesso alunno abbia anche ingigantito il problema. Fatto sta che al padre la si-

gnante che teneva la lezione il giorno dell'incursione del marocchino, abbia chiesto agli alunni di scrivere dei pensieri in merito a quanto accaduto. Quel che è certo è che del fatto è stata messa la corrente l'Amministrazione comunale, e che da quel giorno a scuola le cose sono cambiate: i cancelli che prima erano sempre aperti sono sbarrati e per entrare è ne-

Le 7 bugie sul federalismo

Tutte confutate, punto per punto, dall'esperto Luca Antonini

Luoghi comuni, favole, bugie: sono quelle che raccontano i detrattori (chi per insipienza chi per bassi interessi personali) del Federalismo fiscale. Sul numero in edicola oggi del settimanale Panorama è Luca Antonini, superesperto presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del Federalismo fiscale, che smonta, una per una, le sette menzogne che gli anti-riformisti raccontano per mettere in dubbio che l'unica via per risollevare gli squilibri dell'economia, ma anche della politica, nel nostro Paese, al Nord come al Sud, è proprio la riforma federalista di cui la Lega è stata il motore.

1 FA AUMENTARE I COSTI

NON È VERO In realtà è l'opposto: il costo ci sarebbe non riformando ma conservando l'assetto attuale. Le competenze legislative e amministrative fonti di spesa già sono state decentrate con la riforma del Titolo V della Costituzione e con la legge Bassanini. Il Federalismo fiscale è l'unica maniera per razionalizzare e controllare in modo efficace una vasta parte della finanza pubblica italiana. Un controllo esercitato, con il voto, dagli stessi cittadini.

2 FARÀ SALIRE LE TASSE

NON È VERO Antonini definisce questa come la più grossolana e strumentale delle bugie: la realtà è che il Federalismo introduce una nuova tracciabilità dell'enorme spesa decentrata, che supera ormai quella statale, attraverso i costi-fabbisogni standard che rendono trasparente quando la spesa è efficiente e quando è spreco. Adesso, quando succede un grave dissesto, tutti fanno lo scaricabarile, e alla fine la colpa non è di nessuno.

3 SARA UNA GIUNGLA DI NUOVI TRIBUTI

NON È VERO La situazione di partenza è un sistema regionale e locale che si alimenta con ben 45 fonti di gettito. Solo a livello comunale ne esistono 18. Più giungla di così è impossibile. I decreti semplificano radicalmente questo quadro. Per esempio, a livello locale con l'imposta municipale unica e secondaria, vengono eliminati 16 tributi. Il quadro viene profondamente semplificato e il cittadino dispone di una tracciabilità delle imposte prima impossibile.

4 DIVIDE IL NORD DAL SUD

NON È VERO Questo è il classico fra gli assurdi luoghi comuni: il pericolo non viene da chi vuole fare, ma all'opposto da chi non vuole fare il Federalismo fiscale. Antonini cita il saggio di Luca Ricolfi Il sacco del Nord, che descrive con puntualità le disfunzioni e gli sprechi di alcune regioni del Centro-Sud. Avviare un graduale processo di lotta a queste disfunzioni e sprechi è l'unico rimedio di fronte a una situazione che diviene sempre più insostenibile, soprattutto con la crisi economica globale. Il Federalismo fiscale è un'opportunità di rilancio e per fortuna - osserva Antonini - c'è qualche governatore del Sud che l'ha capito.

5 METTE IN PERICOLO LA SOLIDARIETÀ E LA SANITÀ

NON È VERO Altra bufala: il Federalismo fiscale è fortemente solidale di per sé stesso (senza dover apporre l'aggettivo a tutti i costi come fanno coloro che fingono di sostenerlo e che in realtà non lo vogliono, aggiungiamo no!). Basti pensare al decreto sui costi standard in sanità. Vengono individuate cinque regioni in equilibrio economico, i cui sistemi sanitari hanno superato la verifica di qualità del ministero della Salute. Tra queste cinque la Conferenza Stato-Regioni ne identifica tre che diventano il parametro per la definizione dei costi standard. A tutte le Regioni vengono così garantite le stesse risorse pro capite con cui le migliori riescono a finanziare sistemi di eccellente qualità.



6 È UNA SCATOLA VUOTA, MANCANO I NUMERI

NON È VERO Il lavoro svolto dalla Commissione tecnica per l'attuazione del Federalismo fiscale ha reso per la prima volta confrontabili i bilanci regionali, superando le anomalie del Federalismo contabile impropriamente introdotto con la riforma costituzionale del 2001. La relazione presentata dal Governo il 30 giugno alle Camere contiene in allegato oltre 120 pagine di tabelle e cifre. Altrettanti dati sono costantemente forniti. Ma forse - osserva Antonini - chi si oppone non si è preso la briga di leggerli.

7 TOGLIE LE GARANZIE SUL DEBITO PUBBLICO

NON È VERO Risponde - scrive Antonini - la Corte dei conti: il Federalismo demaniale «da un lato può offrire un volano finanziario per specifici interventi di riqualificazione del territorio e, dall'altro, può rappresentare un'importante opportunità per rivedere e per potenziare le possibilità di utilizzo di un patrimonio spesso trascurato o messo a reddito in maniera inadeguata». Vengono infatti trasferiti beni che nel bilancio dello Stato sono computati con valori irrisori o addirittura nulli. Nelle mani di chi invece li può davvero utilizzare il loro valore potrebbe essere fatto schizzare alle stelle.

ARCENE NUOVA

Periodico d'informazione e di satira politica

Anno XIV D.I.P. - Edizione 40
dalla fondazione

Stilato in proprio dal gruppo LEGA NORD di Arcene.
Sito Internet: www.leganordarcene.org

UDITE !!! UDITE !!!

Dopo solo, ripeto.....solo 25 anni di battaglie 1986-2011
un' "UTOPIA" diventa REALTA'
Quando un Popolo come quello Padano cammina , piega la storia
Benvenuto

FEDERALISMO FISCALE

.....a noi i fattiagli altri le b....., blà....blà....blà...

GRAZIE LEGA

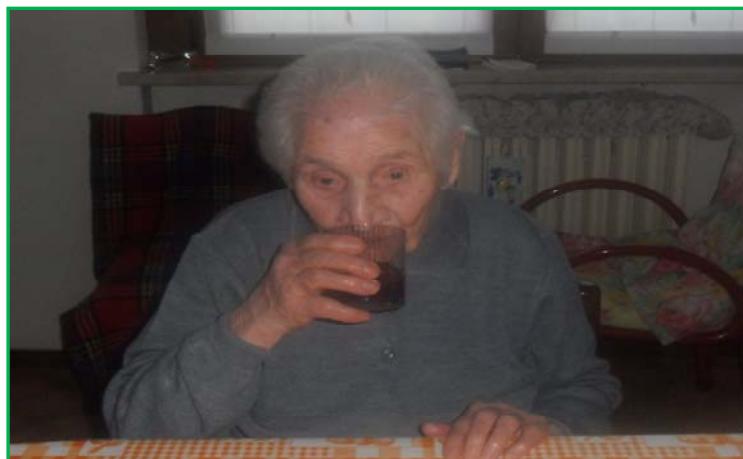
Anche quest'anno dal 28.07 al 08.08 si terrà l' XI Edizione della nostra "ARSEN FEST" presso il centro sportivo.

Rivolgo un invito a tutti i sostenitori e volontari che ogni anno contribuiscono alla realizzazione della festa tanto attesa dagli Arcenesi e non, di comunicare in tempo la presenza e collaborazione per poter allestire al meglio ed offrire ogni anno un servizio migliore.

Per informazioni contattare:

Invernizzi dott.Fiorino 339.7955664
Bosco Emanuele 338.9863560
Stain Franco 329.2239104

Padania Libera Semper



*Anche ad Arcene.....Nonna Centenaria
Tantissimi Auguri Nonna Teresa*

*La Lega Nord di Arcene, con tutti i militanti ,
sostenitori e la metà dell'elettorato, in coro si
complimenta con Te e si congratula con tutti i
Tuoì Cari.*

*Ti ringrazia per l'insegnamento alle tradizioni ed
al valore fondamentale dell'Amore verso la
Famiglia.*

AUGURI!!!! AUGURI!!!! AUGURI!!!!